



Carlo Cottarelli colla Posta

Direttore:
ALESSANDRO VIZZARI

Abbonamento annuo:
Noi Trigno L. 15 - Est. L. 20
Si spediscono gli arretrati

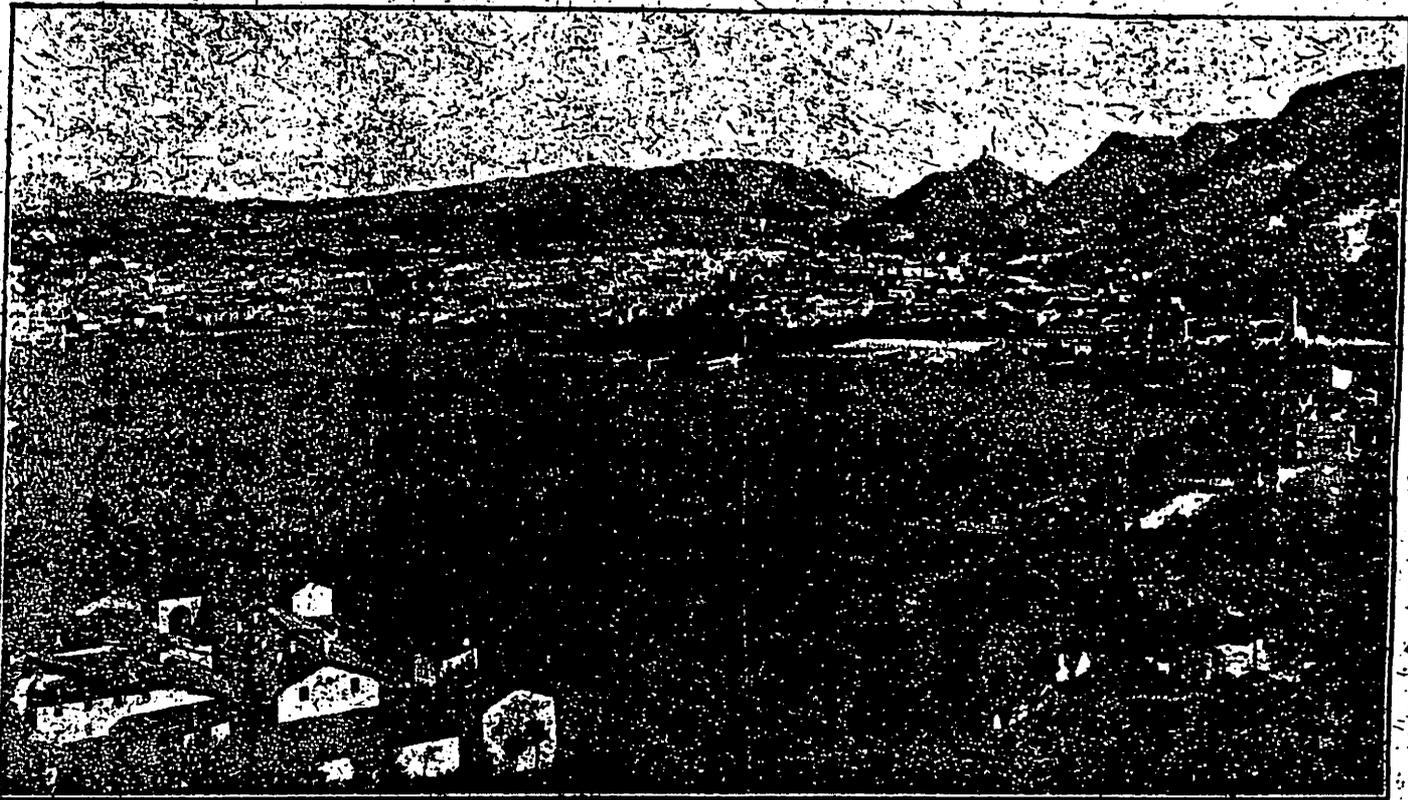
La collaborazione è libera a tutti
I manoscritti non si restituiscono

Periodico mensile dei Mandolinisti e Chitarristi

DIPLOMA DI BENEMERENZA ai Concorsi di Como (1906) - Vicenza (1907) - Pavia (1909) - Cremona (1910) - Roma (1922)
MEDAGLIA D'ORO al Concorso Internazionale di Musica - Torino (1911)

Redazione ed Amminis.: Via Castel Morrone, 1 - MILANO (20) - Indirizzo per corrispond. Casella Postale, 542

Como: il meraviglioso panorama della città che sarà sede del più grande avvenimento mandolinistico dell'annata



Un'importante iniziativa dell'Opera Nazion. Dopolavoro

L'Opera Nazionale Dopolavoro, nel suo vasto e nobilissimo Programma che va svolgendo fra le classi lavoratrici per procurare a queste, nelle ore destinate al riposo della mente e del braccio, uno svago sano ed educativo, mentre ha indetto un grande Concorso per le Società Corali d'Italia che avrà luogo in Roma nella prima decade del prossimo mese di Giugno, ha pubblicato altresì nel proprio giornale « Il Dopolavoro » un Regolamento tipo per Concorsi Provinciali Bandistici, ed un altro per Concorsi Provinciali per Orchestre a plettro.

Per quanto riguarda il Bando tipo per concorsi provinciali mandolinistici, ci fa piacere poter rilevare come le più importanti disposizioni per l'organizzazione di tali gare siano conformi alle direttive artistiche battute e propagandate da questo periodico, segnatamente quelle riguardanti l'ammissione alle gare di complessi composti esclusivamente di strumenti a plettro

ed a pizzico (non importa se in via transitoria anche con l'ammissione del contrabbasso), la proibizione di qualsiasi riduzione di brani d'opere teatrali (fatta eccezione, s'intende, per le sinfonie, preludi e danze incluse nelle opere stesse) e, infine, la esclusione di pezzi a scelta di nessun valore artistico.

Il Plettro, lieto di poter dare notizia di tale autorevole progetto di alto valore e di evidentissima praticità, destinato a dare certamente ogni soddisfazione a quanti amano il progresso e lo sviluppo dei nostri organismi mandolinistici, e volendo a sua volta offrire alla magnifica iniziativa un segno tangibile della propria soddisfazione, ha deciso quanto segue:

1) di assegnare, come Premio speciale del periodico « Il Plettro », una Grande Medaglia d'Argento con artistico contorno e con apposita dicitura, ad ogni Gara Regionale per Orchestre a plettro che sarà per effettuarsi in Italia sotto gli auspici ed a nome dell'Opera Nazionale Dopolavoro;

2) di concedere alle Orchestre partecipanti a tali gare, o comunque iscritte al-

l'Ente Nazionale suddetto, uno sconto del 30% su tutte le Edizioni pubblicate da questo periodico (Partiture e Parti staccate) formanti parte dello speciale Repertorio per Orchestra a plettro;

3) di offrire gratuitamente tutte le Partiture dei pezzi d'obbligo occorrenti alle gare di cui sopra che, eventualmente saranno per essere scelti dai Comitati provinciali dell'O.N.D. nel Repertorio suddetto.

IL PLETTRO

Musica Pubblicata nel PLETTRO - Anno 1927

Redattore: M.° Cav. Amedeo AMADEI

Questo numero contiene:

La ronda de los Serenos

FANTASIA SPAGNUOLA
in Partitura per Orchestrina Mandolinistica
del Maestro Conte Cav. **DR. MICHELANGELO SAVINI**

(*) Il « Sereno » è una guardia notturna spagnola che, munita di alabarda e lanterna, ha l'incarico di gridare per le vie l'ora e lo stato del tempo. Questo grido caratteristico ha fornito al chiaro Autore il tema della pregevole sua composizione, premiata l'anno scorso al nostro Concorso con un 2.° Premio, inserita nel presente numero.

Per chi studia la Chitarra

II.

La scelta dello strumento

Per chi si dedica allo studio della chitarra la scelta di un buon strumento è indubbiamente una delle cose più importanti e più difficili, perchè una infelice scelta può talvolta compromettere i risultati che lo studioso si propone.

Chi dispone di mezzi finanziari, ha tutto l'interesse ad acquistare uno strumento di autore, che dà sempre garanzia dei requisiti di accurata costruzione, di ricchezza e dolcezza di suono desiderabili in ogni buona chitarra: requisiti che dipendono sia dall'impiego dei migliori materiali che dalla stagionatura dei legni (le chitarre d'autore sono tutte di vecchia data) e dall'impiego di speciali vernici, nonché da altri segreti dell'arte.

Per norma dei lettori dò i nomi delle fabbriche italiane ed estere che ebbero maggior fama. Fra i luttai italiani meritano speciale menzione:

Guetano Guadagnini, torinese; *Melegari*, torinese; *Tadolini Giuseppe*, bolognese; *Rovetta F.lli* di Bergamo; *Manzini Lodovico*, modenese; *Silvestri Francesco*, veronese; *Rivolta Giacomo*, milanese; *Mulagoli Eleuterio*, modenese; *Manni Paolo*, modenese; *Volpe Marco* di Spilamberto; *Reggiani Francesco* di S. Martino d'Este; e *G. B. Fabbricatore* di Napoli.

In Francia sono rinomate le chitarre *Lacôte* e in Spagna le *Torres* e le *Arias*.

Anche fra le chitarre di recente costruzione si possono trovare eccellenti strumenti, specialmente se nell'acquisto non si bada troppo al prezzo. In ogni modo, ritengo utile accennare ai principali requisiti indispensabili in un buon strumento.

I - La voce deve essere molto armoniosa, ossia le corde poste in vibrazione debbono mantenere a lungo il suono; per il che sarà utile che le corde siano tutte di budello e seta, anzichè di acciaio, come esporremo nel capitolo seguente.

II - Badare alla qualità della voce più che alla quantità. Le chitarre che hanno molta voce generalmente sono poco melodiose. Così pure non lasciarsi trasportare dal lato estetico: i fregi in madreperla, ad esempio, sono di bell'aspetto, ma non sono favorevoli alla voce dell'istrumento.

III - La tastiera deve essere perfetta e scorrevole, al fine di facilitare i passaggi veloci e le posizioni scabrose. Si è constatato che i tasti a bombè presentano molta facilità al barrè ed al glissato; sono pertanto assai consigliabili.

IV - Le corde debbono essere molto vicine alla tastiera in modo che con la minima pressione si possano cavare suoni chiari e pieni, e conservino la chiarezza anche quando la mano destra suoni con forza ed energia.

V - Il diapason della chitarra (ossia la distanza fra il capotasto e il ponticello) dovrà essere quello normale, che è di circa 64 cm.

VI - Le corde 1^a e 6^a debbono avere un po' di margine sul manico, affinché non accada che la pressione delle dita determini una deviazione fuori della tastiera, con conseguenza di suoni sgradevoli.

VII - La paletta che porta le caviglie deve fare un angolo di circa 15 gradi col manico, a che le corde si appoggino meglio sul capo-tasto, permettendo così alle corde di avere una buona vibrazione.

VIII - La tastiera dovrà avere una larghezza alla base di almeno 5 cm., perchè se troppo stretta, difficilmente si possono cavare accordi con assoluta chiarezza; se troppo larga, rende oltremodo difficili certe posizioni.

IX - È preferibile l'uso delle caviglie a congegno meccanico, anzichè quelle semplici di legno, essendo rarissimo trovare dei piroli che funzionino bene, mentre vi sono ottimi meccanismi che soddisfano ad ogni esigenza del suonatore.

X - Devesi possibilmente evitare che le fasce della cassa armonica siano troppo alte, perchè, se tali, rendono la chitarra molto incomoda e ingombrante; e dirò anche poco piacevole all'estetica.

Dopo di ciò non credo inutile di aggiungere qualche considerazione sugli strumenti che si distaccano dalla forma comune della chitarra, sia per diversità di costruzione, sia per aggiunta di bassi volanti.

Lasciando ogni discussione che porterebbe troppo in lungo la trattazione di questo argomento, mi limito a dire che non consiglierò mai ad un allievo l'acquisto di uno di tali strumenti. La chitarra nella sua forma classica è lo strumento più elegante e più perfetto, e come tale fu adoperata dalle maggiori celebrità chitaristiche ed ancor oggi la usano i grandi concertisti.

I pochi benefici che possono venire da certe innovazioni, non compensano gli inconvenienti che ne derivano all'istrumento; come, del resto, si vide per il liuto, che ha forza di subire modificazioni finì col precipitare nell'oblio. Perchè non si deve conservare alla chitarra la forma originale, che è pur con tanto scrupolo conservata negli strumenti ad arco? Che bisogno c'era di aggiungere corde supplementari, se tutta la migliore letteratura chitaristica è scritta, e si scrive per sole sei corde? Sta in realtà il fatto che i bassi aggiunti portano qualche beneficio, specialmente nel campo dell'armonia, perchè amplificano la gamma musicale verso il basso; ma si debbono pur riconoscere gli inconvenienti che ne derivano a misura che aumenta il numero delle corde supplementari. Anzitutto la mano destra deve fare un certo sforzo nel tenersi aperta per essere pronta a toccare i tasti anche più lontani; il suono potente di questi, anche se suonati con moderazione, coprono il canto, che deve invece avere la prevalenza sul basso; quando si suonano due bassi di seguito, essendo impossibile smorzarne uno, appunto perchè trattasi di corde libere, ne derivano spesso dissonanze di sgradevolissimo effetto. Il più delle volte questi bassi sono muniti di una speciale cassa armonica, la quale se ha lo scopo di aumentare la risonanza del basso, e di offrire maggior resistenza al manico, ha l'inconveniente non lieve di aumentare a dismisura il peso dell'istrumento, rendendolo scomodo ed ingombrante. Accade spesso che di tali bassi si fa abuso, perchè il numero di essi varia a seconda della volontà del chitarrista, o dell'arbitrio del costruttore. (Ho veduto delle chitarre con perfino dodici bassi!). Per di più vengono suonati senza misura, specialmente se trattasi di orecchianti, con grave turbamento delle linee melodiche.

Si rifugga da siffatte novità e si tenga con amore solo quello strumento che per ben due secoli rifulse tra le mani dei nostri classici.

(continua)

B. TERZI

RINNOVATE L'ABBONAMENTO



"MUSICA" MILANO

8, Via S. Pietro all'Orto, 8

(dal Corso Vittorio Emanuele)

Nuovo Negozio con:

Metodi, Studi ed Edizioni in genere

per Pianoforte, Canto, Violino, Mandolino, Chitarra, Strumenti a fiato

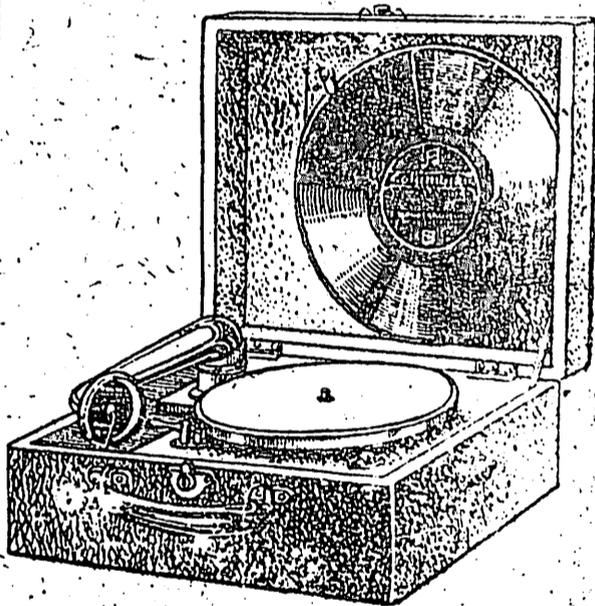
SPARTITI D'OPERA

per PIANO e CANTO e per PIANOFORTE solo

Specialità Strumenti e Musica

per Mandolinisti, Chitarristi, Orchestra-Mandolinistica e per Banda.

EDIZIONI VIZZARI



LA MACCHINA PORTATILE

di primo ordine e a più buon mercato

Cassa di cent. 33 x 28 x 16, formato valigia con maniglia. Motore fortissimo, diaframma finissimo. Aprendo la cassetta, la macchina è pronta a funzionare.

Prezzo netto Lire 500

Gli acquirenti di questa macchina, o di altra di maggior valore (chiedere al caso catalogo speciale), se abbonati al « Plettrò » riceveranno in dono i dischi coi seguenti pezzi magistralmente incisi dalla celebre Orchestra del Circolo mandolinistico « Verdi » di Livorno:

Amadei - *Suite Marinatesca* - Danza delle ondine
Amadei - *Suite Marinatesca* - Canto delle Sirene
Manente - *Tramonto d'Autunno* - Tarantella.
Pouget - *Suite Uморistica*.

Indirizzare commissioni, vaglia, ecc. al proprietario Cav. A. Vizzari - Casella Postale 542 - Milano.



LA RONDA DE LOS SERENOS

Premiata all'ultimo Concorso
del "Plettro" con medaglia d'ar-
gento. (2° premio)

(RECUERDO DE SEVILLA)
FANTASIA SPAGNUOLA

MICHELANGELO SAVINI

Moderato

1° MANDOLINO
2° MANDOLINO
MANDOLA
CHITARRA
BASSO

System 1 of a musical score, consisting of five staves. The notation includes various rhythmic values, accidentals, and dynamic markings such as *f* and *p*. A section marker 'B' is located in the top right corner of the system.

System 2 of the musical score, consisting of five staves. It features first and second endings, indicated by '1.' and '2.'. The instruction *con grazia* is written above the staff. Dynamic markings *f* and *p* are present.

System 3 of the musical score, consisting of five staves. It includes the instruction *poco rall.* followed by *a tempo*. The notation shows a variety of rhythmic patterns and dynamics.

System 4 of the musical score, consisting of five staves. It contains first, second, and third endings, marked with '1.', '2.', and '3.' respectively.

Si ripete dalla lettera A alla B
senza ritornello poi segue:

System 5 of the musical score, consisting of five staves. It features the instruction *pesante* written twice, indicating a change in tempo and character. The notation includes various rhythmic values and dynamics.

1 pennata

First system of musical notation, consisting of five staves. It begins with a treble clef and a key signature of two sharps (F# and C#). The music features a complex texture with multiple voices. Dynamic markings include *p* (piano) and *f* (forte). The system concludes with a double bar line.

Second system of musical notation, consisting of five staves. It continues the piece with similar complexity. Dynamic markings include *p* and *f*. A first ending bracket labeled "1." spans the final two measures of the system.

Third system of musical notation, consisting of five staves. It features a prominent melodic line in the upper staves. Dynamic markings include *f* and *ff* (fortissimo). A first ending bracket labeled "1." is present at the end of the system.

Fourth system of musical notation, consisting of five staves. This system shows a significant increase in volume, with dynamic markings of *f* and *ff*. The music is highly rhythmic and dense. A second ending bracket labeled "2." is located at the beginning of the system.

First system of musical notation, consisting of five staves. It begins with a treble clef and a key signature of two sharps (F# and C#). The music features complex textures with many beamed notes and rests. A dynamic marking of *p* (piano) is present in the second measure of the second staff.

Second system of musical notation, consisting of five staves. The notation continues with similar complex textures and rhythmic patterns as the first system.

Third system of musical notation, consisting of five staves. It includes dynamic markings such as *cresc.* (crescendo) and *p* (piano). The instruction *sempre più piano* (always more piano) is written above the top staff. The system concludes with a *p* marking.

Fourth system of musical notation, consisting of five staves. It features dynamic markings including *p*, *dim. assai* (diminuendo assai), *pp* (pianissimo), and *ppp* (pianississimo). The instruction *perdendosi* (fading away) is written below the bottom staff. Fingerings are indicated with numbers 1, 2, 3, and 4. The system ends with *pp* and *ppp* markings.

I NOSTRI CONCORSI Liuti e mandole, arpe e chitarre nel Museo Musicale di EVAN GORGA

Per uno scritto d'arte.

Il 20 corr. mese si è chiuso il nostro 20° Concorso per uno scritto d'arte sul tema: *L'influenza della letteratura originale sugli Istrumenti a plettro e a pizzico in rapporto alla funzione di essi nell'Arte e nella Vita.*

Per detto Concorso ci sono stati inviati N. 7 lavori dei quali diamo qui, in ordine d'arrivo, il rispettivo motto di iscrizione:

- 1) « Io mi son un che quando amore spirò noto... »
- 2) « Mago »
- 3) « Bis in idem »
- 4) « Albarda »
- 5) « Nell'Arte la Vita »
- 6) « Ad angusta per angusta »
- 7) « Non piegare, fino alla morte »

Una Commissione composta di tre membri giudicherà detti lavori nel più breve termine possibile, e se — come speriamo — avremo un verdetto favorevole, nel prossimo numero pubblicheremo il lavoro che avrà meritata la migliore classifica.

Per le pagine musicali del "Plettro",

Ricordiamo che il 15 Marzo p. v. scade termine utile per la presentazione dei lavori al nostro Concorso per un pezzo da concerto per Mandolino e Pianoforte e per un *Ballabile o Canzone-ballabile* per quartetto mandolinistico (con o senza parole). Il regolamento di questo Concorso si può avere gratis chiedendolo alla nostra direzione.

Una gara sociale a Busto Arsizio

La gloriosa Società Mandolinisti Bustesi ha attuato fra i propri soci una bella ed utile gara quartettistica che riscosse vivi e meritate lodi anche dalla stampa locale.

Nel riuscito esperimento si distinsero particolarmente il quartetto composto dai soci amici, Pessina, Caielli e Rabolini, classificato primo dei sei quartetti partecipanti, ed il quartetto C. Ferrario, R. Tosi, P. Moretti e R. Mottoli, il quale, pur essendosi presentato fuori gara, si fece molto onore riportando uno speciale premio « al merito ».

La gara è stata incoraggiata da molti e importanti doni inviati da simpatizzanti e da amici della Società.

Le iscrizioni al Concorso di Como

prorogate a tutto il 31 Marzo p. v.

Alfollino momento veniamo informati che il Comitato Esecutivo del suindicato Concorso, accogliendo di analoghe domande, ha decretato di differire al 31 Marzo p. v. il termine definitivo per le iscrizioni ai Concorsi Generale e Mandolinistico, indetti per il prossimo Giugno.

Valga questo differimento a far svegliare nelle poche società che ancora non si sono mosse vive sulle loro intenzioni circa la loro partecipazione al Concorso.

D'altronde, data la serietà ed importanza di queste gare, noi pensiamo essere un preciso dovere morale ed artistico, specie per quelle società che godono buon nome nel campo dell'Arte, quello di non disertare questo Concorso, non solo per riaffermare il proprio valore, ma anche perchè dalla compattezza dei comuni propositi, si possano dedurre quei valori morali tanto necessari al migliore sviluppo dell'arte.

C'era una volta un giovane alto e gentile, a cui la Provvidenza aveva donato una voce d'oro e una mimica seducente. Egli si presentava alle folle sulle favole dei teatri e, novello Orfeo, lo trascinava al delirio. Un musico di belle speranze s'inclinò a lui perchè incarnasse sulla scena il protagonista di una sua opera. L'opera trionfò e il musico diventò celebre.

Senonchè il meraviglioso interprete scomparve e non si ebbe più notizia di lui.

Il tenore collezionista.

Dopo molti anni, e per caso, alcuni lo ritrovarono, quasi nascosto e soffocato, in unantro fantastico. Le pareti, il soffitto, e perfino il pavimento, erano tappezzati di stranissimi apparecchi, contorti come serpi, diritti come spade, gonfi come botti, cesellati e ingemmati, dai quali soffiando, o percolendo o pizzicando le corde escono suoni, che sembrano voci di epoche remote.

Siamo di fronte ad una vera e propria realtà romanzesca.

Il giovane dall'ugola d'oro si chiama Evan Gorga, il musico Giacomo Puccini e l'opera trionfante la « *Belleme* ».

Il Gorga, dopo memorabili successi nel teatro lirico, ebbe la forza d'interrompere la brillante carriera per dedicarsi ad una missione che lo attraeva irresistibilmente. Egli fin da ragazzo era stato sorpreso dalla passione di radunare intorno a sé tesori artistici e storici di tutte le qualità e di tutte le epoche. Non vi fu angolo d'Italia e d'oltre Alpe, dice G. M. Viti in un suo odierno opuscolo, non vi fu borgo lontano o necropoli di pianura, non palazzo di principe o bottega d'artigiano, ipogeo segreto o soffitta d'antiquario, cospicuo museo o solitario armadio, non scrigno o ripostiglio, da cui la febbre d'archeologo non trasse fuori l'agognato cimelio o il sognato tesoro.

Le raccolte innumerevoli.

Le innumerevoli raccolte, che sorprendono il raro e privilegiato visitatore, costituiscono altrettanti documenti della evoluzione storica di un determinato oggetto. Il museo delle terracotte di scavo abbraccia circa tremila anni di vita del genere umano, comprendendo come scrive il Viti, tutte le manifestazioni della civiltà dei popoli italici, etruschi, egizi greci e romani.

Le collezioni dei bronzi, degli ossi e degli avori, degli affreschi e degli stucchi, dei ferri battuti e dei vetri offuscano gli occhi e lo spirito tanto è la loro abbondanza e varietà.

Alcuni anni or sono, il Duca d'Aosta, che è anch'egli un infaticabile e fortunato raccoglitore di oggetti d'arte, visitò gli sconnessi appartamenti occupati dal Gorga (io ebbi l'onore di esser presente), e rimase senza esagerazione, strabillato dinanzi a tanta ricchezza. Dichiarò che questi musei ancora nascosti, non si trovano in alcuna parte del mondo.

Ma la collezione, non superiore alle altre, ma più completa, perfetta, originale, è senza dubbio quella degli strumenti musicali. Il maestro Toscanini, amico ed ammiratore di Gorga, che aveva destinato una mezz'ora alla visita, rimase afferrato dai mille divini tentacoli e prolungò il suo pellegrinaggio attraverso i mirabili oggetti per oltre tre ore, promettendo di tornare, non una ma più volte, a rivederli e studiarli.

Strumenti musicali.

Il grande sogno di Gorga di formare il più ricco museo di strumenti musicali che possa esistere al mondo è un fatto reale.

Dalle migliaia di strumenti si può ricostruire esattamente la storia della evoluzione dell'arte musicale nei secoli. Tibie antichissime, di scavo, e flauti medievali, trombe di tutte le forme, salteri e spinette, cembali e clavicembali, organi e harmonium, ribecche e viole d'amore, gironde e liuti, cetre e mandole, sistri e arcileuli, chitarre ed arpe... formano la gioia degli occhi e dello spirito. E stimolano anche la mania collezionista di miliardari americani.

È nota (ed è documentata) l'offerta di Pierpon Morgan; offerta senza limiti; ma Gorga, oberato di debiti, perseguitato da strozzini, afflitto da lotte quotidiane, non ha ceduto alla lusinga.

La sua fede patriottica è pari alla sua fede artistica. Egli vuole che il museo resti in Italia e, possibilmente a Roma; non saprebbe viverne lontano, non saprebbe rassegnarsi al dolore di spedirlo oltre oceano.

Il Congresso Musicale del 1911 esprimeva appunto il voto che il Museo Gorga venisse acquistato dallo Stato e messo a profitto degli studiosi.

È noto, del resto, che il ricavato della vendita di questa e delle altre raccolte, sarà devoluto dal Gorga ad opere di carattere musicale e patriottico.

L'arte musicale e la rispettiva fabbricazione di strumenti sono gloria italiana, ed in Italia, salvo piccole raccolte, non esiste un vero e proprio museo del genere, come ne esistono invece, sebbene in proporzioni minori, in quasi tutte le grandi città straniere: questo del Gorga rimonta ad epoche arcaiche o preistoriche e giunge sino ad oggi.

In questi giorni il maestro Respighi, interpellato dal Ministero della Pubblica Istruzione, ha parlato del museo musicale Gorga come di cosa assolutamente straordinaria.

La visita di Mascagni.

Ieri, poi, s'è recato a visitare le raccolte gorghiane il maestro Mascagni, il quale è rimasto veramente sorpreso di tanta ricchezza, che sembra accumulata non da un sol uomo, ma da un'intera generazione.

Mascagni ha osservato minutamente tutti gli oggetti, ma si è soffermato a lungo nel riparto musicale esaminando con cura e con amore, uno per uno, tutti i preziosi strumenti. Egli ha dimostrato una preparazione profonda ed una conoscenza sicura della origine e dello sviluppo degli strumenti musicali d'ogni genere. Anch'egli è un raccoglitore, per quanto casuale, e possiede non pochi esemplari, tra cui la spinetta che fu di Mozart prima e di Spontini poi.

L'illustre maestro s'è complimentato col Gorga, che, del resto, conosceva come valentissimo tenore per aver assistito alle prime rappresentazioni della « *Bohème* » a Torino, e gli ha augurato che il suo museo resti in Italia, anzi a Roma.

(dal *Giornale d'Italia*)

F. d. F.

I MANDOLINISTI MILANESI INVITATI A NOVARA

L'Accademia Mandolinistica di Milano è stata invitata a Novara da quella Soc. Amici della Musica per un concerto che, salvo casi impreveduti, avrà luogo in un pubblico teatro il giorno 10 Marzo p. v.

Agli amici concittadini i nostri vivi rallegramenti ed i migliori auguri di successo.

Alessandro Vizzari Direttore responsabile.
Premiata Tip. G. Biancardi - Lodi

NUOVISSIME PUBBLICAZIONI PER CHITARRA

B. TERZI

10 Composizioni per Chitarra

Pezzi originali

- 1) *Nostalgie* - Minuetto L. 4
- 2) *Sera di Maggio* - Barcarola " 5
- 3) *Imitando l'Arpa* - Preludio " 3
- 4) *Serenata alpestre* " 5
- 5) *Nevicata* - Pastorale " 5
- 6) *Passa il Reggimento* - Marcia " 4
- 7) *Malinconie autunnali* - Notturmo " 5

Trascrizioni

- 8) *Polonese* (da un duetto di Giuliani) L. 4
- 9) *Preghiera* nell'op. *Mosè* di Rossini " 4
- 10) *Celebre Serenata* di Schubert " 5

10 Pezzi riuniti L. 35
(Prezzi aumento compreso)

NB. - I suddetti pezzi sono stati eseguiti con successo dall'Autore in diverse Sale da Concerto ed anche alla Stazione di trasmissioni radiofoniche di Milano.

Il continuo successo del nostro Repertorio per Orchestra Mandolinistica

composta di Mandolini 1.^{mi}, Mandolini 2.^{di}, Mandole, Mandoloncelli, Chitarre e Mandoloni, in conformità agli organici strumentali prescritti dai Regolamenti dei più importanti Concorsi Nazionali ed Internazionali e adottati dalle migliori Orchestre Mandolinistiche d'Italia e dell'Estero.

O. SIRLEN MILANESI

TEMA E VARIAZIONI

PEZZO ORIGINALE (media difficoltà)

Pezzo imposto Categoria Superiore eseguito al recente Concorso Federale di Genova dalle Orchestre dell'Accademia Mandolinistica di Milano e dall'Orchestra Mandolinistica Genovese di Genova.

Partitura aumento compreso L. 8,-
Parti staccate id. > 1,50
Parte speciale per Timpani > 1,50

MOZART - Ouverture dell'Opera

L'IMPRESARIO

Rid. A. VIZZARI - (media difficoltà)

Pezzo imposto come sopra 1.^a Divisione ed eseguito dai Circoli Mandolinis. « Ponchielli » di Genova; « C. Quaranta » di Brescia e dal Circolo di Bellinzona Svizzera.

Partitura (aumento compreso) L. 4,-
Parti staccate id. > 1,50
Parte spec. Timpani manosc. > 5,-

S. FALBO GIANGRECO

Quartetto a plettro

1.^o Premio al nostro ultimo Concorso

Eseguito con

GRANDE SUCCESSO al CONCORSO di ROMA

(Pezzo imposto)

per Mandolino 1.^o, in 2.^o, Mandola (alto) e Mandoloncello L. 10 (in parti staccate).
per Mandolino 1.^o, id. 2.^o, Mandola (tenore) e Chitarra L. 10 (in parti staccate).

(Aumento compreso)

Per commissioni, rivolgersi direttamente alla Amministrazione de « Il Plettro », Via Castelmorrone, 1 - MILANO.

NB. - Il presente listino annulla i precedenti.

I NOSTRI

STRUMENTI A PLETTRO

e le nostre CHITARRE

rispondono esattamente ai seguenti requisiti:

Ottima qualità di voce - Tastiera intonata -
Manico sicuro - Sobrietà di ornamentazione
Lavorazione accuratissima - Prezzo moderato

Come si raccomandano i nostri strumenti

AVVISO

I nostri strumenti
si trovano in vendita
anche
presso il Nuovo Negozio
- di "MUSICA"
in MILANO
Via S. Pietro all'Orto, 8

L'ultimissima spontanea
attestazione:

Ecco quanto ci scrive un
valoroso direttore di una Estu-
diantina piemontese:

«..... La chitarra inviata
(il N. 1 del presente listino)
è veramente ottima sotto ogni
rapporto. Davvero mi rammarico
che conoscendo Lei ed il
« Plettro » da tantissimi anni,
soltanto ora abbia potuto ap-
prezzare i di Lei strumenti
che sono di gran lunga supe-
riori a molti altri da me co-
nosciuti durante il mio lungo
insegnamento.»

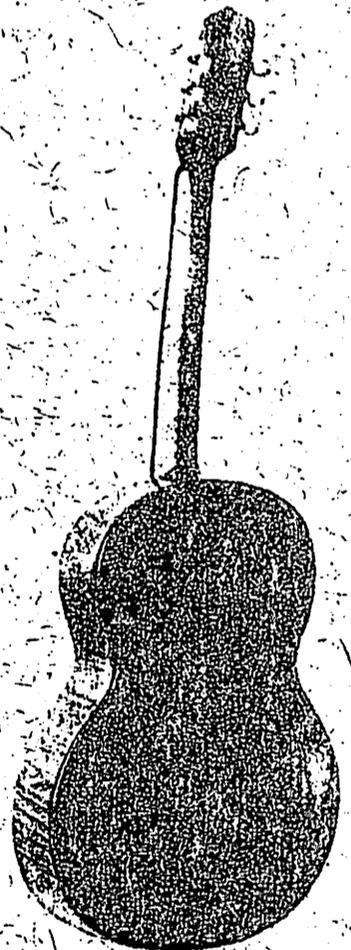
M.^o Giuseppe Pavia



N. 1



Modello A



N. 2

PREZZI:

Mandolino a doghe di acero
riccio N. 10 da studio L. 80
Mandolino » 12 » concerto » 105
» » 15 » » » 130
» Mod. A (vedasi
figura) per solisti » 220
Chitarra N. 1 L. 160
» » 2 (a 6 o 9 corde) » 250

CHITARRE PIÙ FINE

da L. 300 a L. 800

Mandolini per Concertisti - Mandole (in Do e in Sol) - Mandoloncelli - Mandoloni
a prezzi da convenirsi

Pagamento anticipato - Imballaggio e porto al prezzo di costo

Per commissioni, preventivi ecc. rivolgersi direttamente alla
Amministrazione del « PLETTRO », Via Castelmorrone, 1 - MILANO